



Supplemento a Venetolavoro  
Agenzia della CGIL del Veneto  
Anno XIV n. 1 del 13 gennaio 2005  
Direttore responsabile Simonetta Pento  
Autorizzazione Trib. di VE n. 1190 del  
15.5.95 Redazione via Peschiera 5 30174  
Mestre VE - Stampa Compeditoriale Mestre

## per le famiglie italiane

**Lo sconto fiscale non c'è!  
Non è vero che la manovra del  
Governo favorisce i cittadini  
italiani, che alla fine pagano  
assai di più di quanto intascano.**

**Non è vero che sono  
avvantaggiate le famiglie  
di lavoratori e pensionati  
cui vanno le briciole di un regalo  
destinato ad altri.**

## infatti...

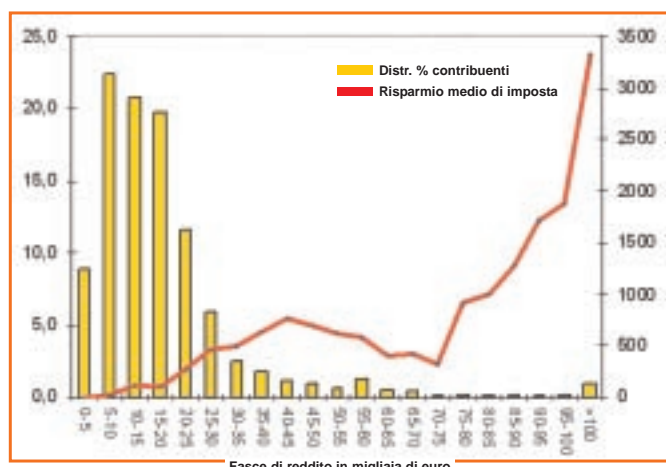
**N**ella manovra appena varata il Governo, mentre con una mano taglia l'IRE (ex IRPEF), con l'altra attua tutta una serie di aumenti fiscali (bolli, ICI, tasse locali, tabacchi, ecc.) che alla fine costeranno ai contribuenti molto di più del risparmio realizzato.

### le nuove tasse di Berlusconi per il 2005

<b>Bolli e tariffe per pratiche automobilistiche</b>	<b>+ 1.239</b>
<b>Casa (senza il condono)</b>	<b>+ 992</b>
<b>studi di settore</b>	<b>+ 3.314</b>
<b>imposte sui tabacchi</b>	<b>+ 500</b>
<b>giochi</b>	<b>+ 485</b>
<b>imposte varie</b>	<b>+ 2.803</b>
<b>tasse invisibili (drenaggio fiscale, tassa su liquidazioni)</b>	<b>+ 2.687</b>
<b>GLI AUMENTI IN MILIONI DI EURO</b>	<b>+ 12.020</b>
<b>LE RIDUZIONI IN MILIONI DI EURO</b>	<b>- 5.664</b>
<b>DIFFERENZA DA PAGARE IN PIÙ</b>	<b>+ 6.350</b>

**L'**intervento sull'IRE dà una mazzata al principio di progressività delle imposte e favorisce di gran lunga i redditi alti e altissimi. A questi va più del 70% del risparmio fiscale, mentre la grande platea dei contribuenti con redditi medi e medio - bassi riceve poco più che una mancia ed i più poveri (quelli con redditi talmente bassi da non essere nemmeno tassabili) sono del tutto esclusi da qualsiasi beneficio.

### il grosso dei benefici va tutto ai pochi ricchi



### i più macroscopici tagli decretati dal Governo

<b>Sanità</b>	<b>- 4,5 miliardi di euro</b>
<b>Enti locali</b>	<b>- 2 miliardi di euro</b>
<b>Investimenti nella pubblica amm.ne</b>	<b>- 1,2 miliardi di euro</b>
<b>Scuola</b>	<b>- 75.000 insegnanti</b>
<b>Dipendenti pubblici</b>	<b>- 200.000</b>
<b>Fondo politiche sociali</b>	<b>- 680 milioni di euro</b>

**L**a manovra fiscale comporta una minore entrata nei bilanci statali di 5 miliardi e mezzo di euro che, a fronte di un crescente stato di sofferenza delle finanze pubbliche, si traduce direttamente in minore disponibilità di spesa per i cittadini, con tagli a prestazioni e servizi. In questo modo anche gravi problemi e pressanti emergenze sociali restano senza risposta.

Tra l'altro: si rinuncia a ripianare il deficit della sanità scaricandone gli oneri sui cittadini attraverso l'inasprimento dei ticket e delle tasse locali; si lasciano privi di sostegno al reddito i lavoratori della piccola impresa, dell'artigianato e i parasubordinati che dovessero perdere il lavoro e viene tolta perfino una quota del sussidio di disoccupazione agli stagionali dell'agricoltura; si elude il problema della non autosufficienza che interessa strati sempre più ampi di popolazione scaricando pesi enormi sulle famiglie; si riduce in misura consistente il personale dello Stato, degli enti pubblici e della scuola ridimensionando la qualità dei servizi; si tagliano finanziamenti ai Comuni obbligandoli ad aumentare l'ICI e tutta una serie di tariffe e imposte locali per poter continuare a dare i servizi di sempre (asili, assistenza domiciliare, mense, trasporti, ecc.)

### l'Italia nello scenario europeo e mondiale

**nella classifica internazionale della competitività:  
dal 41° al 47° posto**

**meno 6 posizioni rispetto al 2003**

**rapporto deficit/ Pil misurato dall'ISTAT: 3,6%**

**superato del 17% il limite al debito fissato dall' Europa**

**L**e minori risorse a disposizione dello Stato si ripercuotono anche sulla possibilità di sostenere ed indirizzare l'economia in una fase in cui la crisi evidenzia la fragilità e l'inadeguatezza del nostro sistema produttivo a fronteggiare le sfide internazionali, con pesanti rischi di arretramento.

**I**n tutta la manovra viene completamente ignorata la restituzione del fiscal drag (un'impropria tassa sull'inflazione), dovuta ai lavoratori e ai pensionati e per quattro anni consecutivi bellamente sacrificata, magari per pagare la cancellazione delle tasse di successione sui grandi patrimoni o altre amenità del genere. La crescita spaventosa del caro vita che in Italia, a differenza del resto d'Europa, non è stata arginata col controllo dei prezzi viene così doppiamente pagata dai cittadini.

La mancata restituzione del fiscal drag è costata complessivamente ai lavoratori 2,5 miliardi di euro dal 2001 ad oggi, con un'incidenza sulle retribuzioni dal 3,1% al 4%.

### gli aumenti del 2004 e quelli in arrivo

	2004	2005
<b>SERVIZI BANCARI</b>	<b>+10,2%</b>	<b>+5,0%</b>
<b>LUCE</b>	<b>+2,0%</b>	<b>+4,8%</b>
<b>GAS</b>	<b>+1,7%</b>	<b>+2,8%</b>
<b>ABBIGLIAMENTO</b>	<b>+8,8%</b>	<b>+4,9%</b>
<b>TEMPO LIBERO</b>	<b>+5,1%</b>	<b>+4,5%</b>
<b>BEVANDE, TABACCHI</b>	<b>+4,6%</b>	<b>+10,3%</b>
<b>MOBILI, SERVIZI CASA</b>	<b>+3,8%</b>	<b>+5,2%</b>
<b>ABITAZIONE</b>	<b>+2,6%</b>	<b>+3,1%</b>
<b>SANITÀ E SALUTE</b>	<b>+2,8%</b>	<b>+4,8%</b>
<b>SCUOLA</b>	<b>+4,5%</b>	<b>+6,8%</b>
<b>RC AUTO</b>	<b>+3,3%</b>	<b>+5,2%</b>
<b>TRASPORTI</b>	<b>+2,7%</b>	<b>+3,9%</b>
<b>PUBBLICI ESERCIZI</b>	<b>+3,1%</b>	<b>+5,7%</b>
<b>ALIMENTARI</b>	<b>+5,9%</b>	<b>+3,9%</b>

Stime di Intesa Consumatori su dati ISTAT, Bankitalia, Isvap, Autorità TLC, Gas, Energia, ecc

**M**entre pone una grande enfasi sull'IRE, il Governo non dice infatti che i percettori di rendite finanziarie, unico caso in Europa, pagano al fisco solo il 12% di quanto fruttano i loro capitali o che i rendimenti della ricchezza immobiliare sono in gran parte elusi.

Si tratta di cifre da capogiro che di fatto sono pressoché escluse dalla tassazione. Il che ha una conseguenza non da poco, visto che una grandissima quota del gettito fiscale complessivo viene a questo punto scaricata sull'IRE, la cui base imponibile deriva per il 75% dai redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Perché non si mette mano a questa stortura? E perché non si combatte efficacemente l'evasione fiscale, che rappresenta qualcosa come 200 miliardi di euro, invece che perpetuare la logica aberrante dei condoni?

## IN VENETO L'81,5% DEI RISPARMI FISCALI AL 10% DEI CONTRIBUENTI PIÙ RICCHI

**Sono le famiglie composte da soggetti a reddito basso e medio basso, i pensionati poveri e gli incapienti (i redditi talmente bassi da non pagare le tasse) i soggetti più penalizzati dalla manovra del Governo. Il regalo, inutile e comunque non necessario, va alle fasce più ricche e comporta un impiego di risorse assolutamente sproporzionato rispetto ai benefici creati.**

Nel Veneto, secondo le stime del CAAF CGIL, quasi l'82% dei risparmi fiscali realizzati con la rimodulazione delle aliquote andrà al 10% più ricco dei contribuenti. Il restante 18% sarà ripartito tra il 60% dei percettori di redditi medi e medio bassi (tra i 15.000 e i 30.000 euro) mentre nulla andrà al restante 30% dei cittadini più poveri, con redditi al di sotto dei 15.000 euro.

**● Inoltre i più poveri non hanno benefici tangibili in quanto non hanno imponibile da abbattere. Per loro (l'11,1% dei contribuenti veneti, che diventa il 30% considerando il reddito basso) il problema non è quello di pagare meno tasse, ma semmai di beneficiare di un sostegno al reddito.**

**● I redditi bassi e medi non godono di nessun recupero di reddito. Non solo hanno perso potere di acquisto per effetto di inflazione e fiscal drag, ma nel periodo 2001-2003 le imposte centrali sono aumentate del 4,4%, mentre quelle locali hanno subito un innalzamento del 46,5%. L'effetto di questi aumenti ha di fatto azzerato i benefici del primo modulo della riforma fiscale.**

**● La manovra penalizza le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano e non interviene in alcun modo per aiutare i redditi da pensione che anzi pagano un'IRPEF più alta, essendo la no tax area fissata a 7.000 euro anziché a 7.500 come per gli altri.**

**● Infine il coniuge a carico vale di più se si è più ricchi. Ad esempio, se a 15.000 euro di reddito il risparmio annuo per il coniuge è di 78,49 euro, a 100.000 euro di reddito diventa 1.899,72.**

# la spartizione delle briciole

Ecco quello che la manovra di riduzione delle tasse e di rimodulazione delle agevolazioni per i carichi familiari riserva ai contribuenti. Fatti tutti i calcoli, emerge un solo, chiarissimo, incontrovertibile dato: tutto il vantaggio va ai ricchi, mentre il risparmio per i redditi da lavoro va dai 6 ai 40 euro al mese.

## LA MANOVRA FISCALE AUMENTA IL DIVARIO TRA I REDDITI

\*su 13 mensili-

REDDITO	risparmio single		risparmio coniuge e 2 figli a carico	
	Annuo	Mensile*	Annuo	Mensile*
Fino a 9.999	0	0	0	0
Fino a 19.999	66,27	5,09	314,85	24,21
Fino a 29.999	305,44	23,49	587,54	45,19
Oltre 50000	497	38,23	1.062,22	81,70
Oltre 100000	2.322	178,60	1.329,61	102,27

Dai calcoli del CAAF della CGIL del Veneto che ha ripartito l'ammontare del risparmio fiscale tra le varie fasce di contribuenti, lo sbilanciamento della riforma fiscale verso i redditi alti ed altissimi è più che mai evidente. E nemmeno tutta la manovra a favore delle famiglie, nonostante la tanta retorica profusa, corregge l'enorme disparità dell'operazione.

## più discriminati dove si lavora in due

Le conseguenze del regalo fiscale di Berlusconi hanno del paradossale e moltiplicano le diversità tra cittadini e famiglie, non solo con lo stesso reddito ma anche con la stessa composizione. Già si è detto dei pensionati che hanno, soprattutto nelle fasce basse, un prelievo fiscale diverso da quello degli attivi causa la diversa soglia della no tax area. Il meccanismo arriva a discriminare anche tra le famiglie che, con reddito complessivo uguale ma diversamente composto, si trovano a pagare tributi differenziati.

## L'INCIDENZA DELLA RIFORMA SULLE FAMIGLIE CON DUE REDDITI

Si sono messi a confronto i nuclei monoreddito e quelli - con o senza figli a carico - in cui entrambi i coniugi lavorano. In particolare si sono presi a riferimento 3 casi:

- 1) famiglia monoreddito con imponibile di 40.000 euro;
- 2) famiglia con due imponibili, entrambi di 20.000 euro;
- 3) famiglia con due imponibili, uno di 25.000 euro e uno di 15.000 euro per un totale di 40.000 euro.

\*su 13 mensilità

Reddito	RISPARMIO CON FIGLIO A CARICO		RISPARMIO CON 2 FIGLI A CARICO	
	Annuo	Mensile*	Annuo	Mensile*
Fino 40.000 (moglie a carico)	923,95	71,00	964,66	74,20
Fino 40.000 (entrambi 20.000)	164,37	12,64	196,04	15,00
Fino 40.000 (25.000+15.000)	441,80	34,00	480,32	37,00

## ECCO COSA RISULTA:

- **Nel primo caso:** il risparmio per il contribuente monoreddito sarà: 923,95 euro con coniuge e 1 figlio a carico; 964,66 euro con coniuge e due figli a carico.
- **Nel secondo caso:** per la coppia con due imponibili di 20.000 euro annui i risparmi saranno: 132,70 euro senza figli a carico, 164,37 euro con 1 figlio a carico, 196,04 euro annui con due figli a carico (in questo caso conviene dividere il carico, mentre se i due figli fossero a carico di un solo reddito il risparmio sarebbe pari a 179,30 annui).
- **Nel terzo caso:** per la coppia con due imponibili di 25.000 euro annui e di 15.000 il vantaggio fiscale sarebbe: 452,88 euro annui senza figli; 441,80 euro annui con un figlio se a carico del reddito maggiore o di 74,43 euro annui se a carico del reddito più basso. Con due figli invece il risparmio risulta di 480,32 euro annui se entrambi fossero a carico del reddito più alto, di 516,24 euro annui se il carico fosse diviso, di 198 euro annui se fossero a carico del reddito più basso.

## E nel Veneto le tasse sono più care che altrove...



Con la Finanziaria 2005 la Giunta regionale ha confermato tutti gli aumenti che vedono il Veneto in prima fila per asprezza di tributi. La nostra regione applica infatti un ticket sui farmaci che si aggiunge a quelli nazionali, un ticket per i ricoveri negli ospedali di comunità, una maggiorazione del bollo auto e un incremento dell'addizionale IRPEF introdotto nel 2001, fatto pagare per 3 anni alla grande platea dei cittadini veneti. L'addizionale IRPEF regionale (aliquota 0,9%) è comunque applicata a tutti i contribuenti

## GLI ONERI CHE LA REGIONE FA PAGARE IN PIÙ AI CITTADINI VENETI

ONERE	COSTO UNITARIO	SPESA MEDIA STIMATA
ticket sui farmaci essenziali	2 euro a confezione	336 euro all'anno
ricoveri in Ospedali di Comunità	10 euro al giorno	300 euro al mese
maggiorazione bollo auto	+ 10%	30 euro all'anno
addizionale Irpef	da 0,9 a 1,4	250 euro all'anno*

\* calcolo su di un reddito di 28.000 euro

## MAGGIORI TRIBUTI SENZA AFFRONTARE LE MAGGIORI EMERGENZE

La quota di IRPEF regionale pagata in più non è stata mai finalizzata a scopi precisi così che la destinazione del maggior prelievo operato sui cittadini veneti è rimasta sempre nebulosa. Nel 2005 la maggiorazione dell'addizionale frutterà alle casse della Regione 115 milioni di euro. Dove andranno? CGIL CISL UIL hanno chiesto che siano almeno finalizzati a fronteggiare emergenze sociali come la non autosufficienza ed i problemi degli anziani, la casa, il sostegno al reddito dei lavoratori licenziati e privi di ammortizzatori.

## Va ricordato che:

- nel Veneto vi sono oltre 20.000 anziani ricoverati in Istituti dove si pagano rette che si aggirano dai 40 ai 50 euro al giorno. Una parte di tale quota, essendo di pertinenza sanitaria, dovrebbe essere a carico della Regione, mentre invece ricade sulle spalle delle famiglie. Questa situazione va rimediata.
- nel Veneto vi sono 100.000 invalidi ed il problema della non autosufficienza tocca quasi 200.000 famiglie. Occorre, per dare un sostegno efficace ai non autosufficienti che vivono nel proprio domicilio, costituire un Fondo per la non Autosufficienza da alimentare con maggiori risorse.
- nel Veneto sono più di 20.000 i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità e oltre 6.000 i dipendenti dell'artigianato e della piccola impresa che nel corso del 2003 sono stati sospesi dal lavoro. Questi ultimi, alla pari dei parasubordinati, non hanno nessuna copertura economica per i periodi di non lavoro. La situazione che vede in aumento le crisi aziendali fa presagire un ulteriore aggravamento del problema. La Regione dovrebbe farsene carico.
- nel Veneto la casa sta diventando un problema per molti cittadini. Anziani, giovani coppie, immigrati si trovano a fronteggiare rincari astronomici degli affitti che si accompagnano alla minore disponibilità di abitazioni pubbliche. In tre anni gli sfratti sono aumentati del 600% e le domande di alloggio pubblico non soddisfatte sono più di 16.000. Il Fondo regionale di sostegno all'affitto, che dovrebbe aiutare le persone in difficoltà, l'anno scorso ha coperto appena un terzo del fabbisogno dichiarato. Esso va incrementato per rendere la casa un diritto di tutti.

# I CONTI NELLE NOSTRE TASCHE VANTAGGI E SVANTAGGI PER LE FAMIGLIE ITALIANE

\*Stime intesa consumatori

\*\* l'aumento è superiore se crescono le imposte locali

\*\*\* calcolo su un reddito di 20.000 euro

### AUMENTO TASSE E TARIFFE\*

luce	15 euro
gas	20 euro
acqua	11 euro
ICI	54 euro
Tarsu	12 euro
autostrade	11 euro
telefono	37 euro
gasolio auto	28 euro
banche	25 euro
bolli	32 euro
tabacchi	50 euro
RC auto	40 euro

TOTALE

**340 EURO\*\***

### AUMENTO TASSE E TARIFFE

Totale **340 euro**

### MANCATA RESTITUZIONE FISCALE DRAG

Maggiore tassazione **200 euro\*\*\***

### RISPARMIO FISCALE 2005\*\*\*

Rimodulazione aliquote	66,27 euro
Coniuge a carico	80,89 euro
Figlio a carico	59,05 euro
<b>Totale</b>	<b>206,21 euro</b>

### MAGGIORI ONERI COMPLESSIVI

**+333,79 EURO**

### RINCARO PREZZI PREVISTO NEL 2005\*

Alimentari	+223 euro
Abitazione	+300 euro
Abbigliamento	+96 euro
Scuola	+29 euro
Trasporti	+161 euro
Sanità	+67 euro
Ristoranti	+83 euro

TOTALE

**+959 EURO**

### AUMENTO TASSE E TARIFFE

**+340 euro**

### FISCAL DRAG

**+200 euro**

### RISPARMIO FISCALE - 206 euro

### RINCARI STIMATI + 959 euro

**MAGGIORE SPESA PER LE FAMIGLIE**

**1.292,79 EURO**